

Cultura

12 Maggio 2026

Patuelli: «Gli studi di Silvestrini furono decisivi per il Concordato del 1984»

A Roma la presentazione della tesi del cardinale sullo Statuto del 1848. Interventi anche di Giuliano Amato e del segretario di Stato Vaticano Pietro Parolin



12 Maggio 2026

«Questo volume di Achille Silvestrini sullo ‘Statuto Fondamentale degli Stati di S. Chiesa del 1848’ è importante anche perché è un implicito presupposto culturale del nuovo Concordato del 1984, che rappresenta la vera e definitiva conclusione della “questione romana».

Lo ha detto Antonio Patuelli, presidente dell’Abi e del Gruppo La Cassa di Ravenna, intervenendo a Palazzo Baldassini a Roma al convegno per la presentazione della tesi di laurea all’Università di Bologna pubblicata a cura di Vincenzo Pacillo e Basira Hussien, convegno promosso dall’Istituto Luigi Sturzo e al quale sono intervenuti anche Giuliano Amato, presidente Emerito della Corte Costituzionale e Pietro Parolin, segretario di Stato di Sua Santità.

«Romagnolo di Brisighella - ha proseguito Patuelli, proveniva dal paese che ha espresso tanti Cardinali, innanzitutto i fratelli Cicognani. Ci sono molti parallelismi fra le analisi storiche di Don Achille e di Giovanni Spadolini, di cui, non a caso, il Cardinale Silvestrini celebrò il funerale.

Ricordo quando ambedue distintamente mi raccontavano che la creazione degli Stati nazionali in Europa era stata rallentata in Italia dal vecchio Stato Pontificio. Don Achille era quindi convinto, come Papa Paolo VI, che la fine dello Stato Pontificio fosse stata una liberazione per la Chiesa e per la sua missione universale».

«Don Achille - ha osservato Patuelli - era profondo conoscitore del Risorgimento italiano e non a caso si laureò con una tesi di assoluta ricerca sullo Statuto costituzionale di Pio IX del 1848 che lui confrontò acutamente, anche da storico del diritto costituzionale, con gli altri Statuti costituzionali emessi da regnanti italiani in quello stesso anno.

In queste ricerche Don Achille anticipava anche lo spirito del Concilio Vaticano II e della sempre rinnovata dottrina sociale della Chiesa che distingue fra Stati e Chiesa.

Sapevamo che Don Achille aveva fatto la tesi su questa materia, ma è stata un’autentica gioia la scoperta innanzitutto del prof. Margiotto Broglio del testo della tesi che insieme abbiamo deciso di pubblicare.

Quegli studi risorgimentali di Don Achille furono utilissimi all’Arcivescovo Silvestrini per negoziare finalmente il nuovo Concordato del 1984 che fu elaborato con il determinante confronto, fra Italia e Santa

Sede, innanzitutto proprio fra il prof. Margiotta Broglio e l'Arcivescovo Silvestrini».

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*